

la maggior parte dei ragazzi sono già in vacanza, regolarmente promossi e convinti di tornare allo Stefanini il prossimo anno e assolutamente confusi rispetto alla situazione che lascia tra l'altro pochissimo tempo per fare una scelta così importante sia per i ragazzi che per le famiglie;

la preside del liceo dichiara che è necessario attenersi alle nuove norme e spiega che ci si è trovati nell'organico una classe con soli dieci alunni, mentre nell'organico di diritto, fatto durante l'anno, con puro valore indicativo, la classe risultava fattibile;

i genitori hanno chiesto un incontro al Csa (il Centro Servizi Amministrativi, ex Provveditorato agli studi) e al dirigente regionale del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per trovare insieme una soluzione ad una situazione così dannosa per i ragazzi;

questo tipo di problema non è esclusivo solo dell'istituto Stefanini, come spiega Roberto Spampinato, dirigente regionale del ministero dell'istruzione che coordina i CSA provinciali, ma si è verificato anche in altri istituti —:

se il Ministro sia al corrente di questa situazione e di quelle analoghe che si sono verificate in seguito all'entrata in vigore delle nuove norme;

se non ritenga fortemente lesivo costringere dei ragazzi a interrompere un ciclo di studi o a cambiare istituto, professori e compagni di classe a metà di un ciclo scolastico e con un preavviso così limitato;

quali soluzioni intenda porre in essere per trovare soluzione a questi casi che di fatto ledono il diritto allo studio.
(4-06919)

BULGARELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dal settimanale *Panorama*, presso il centro ricerche Enea della Trisaia sarebbero state

rinvenute tracce di plutonio in seguito a un sopralluogo di carattere tecnico ordinato dalla procura di Potenza;

le tracce sarebbero state rinvenute nel cuore dell'impianto Itrec, dove tra il 1975 e il 1978 è stato però ufficialmente sperimentato solo un combustibile nucleare a base di uranio e torio; da tempo i magistrati della Direzione distrettuale antimafia di Potenza sospetterebbero però che proprio in tale impianto sia stato prodotto, segretamente, plutonio per traffici illeciti con paesi del Medio Oriente, Iraq in testa, e i risultati del lavoro dei periti che hanno setacciato l'area della Trisaia sembrerebbe avvalorare tale ipotesi;

l'inchiesta sarebbe tuttora ferma agli accertamenti tecnici e si occuperebbe di fatti che sarebbero avvenuti dopo il 1990 ipotizzando il reato di traffico d'armi da guerra, considerato che elementi radioattivi come il plutonio sono componenti fondamentali per la fabbricazione di ordigni atomici; attualmente il fascicolo sarebbe contro ignoti, visto che la pista che conduceva alla cosiddetta 'ndrangheta e a settori deviati dei servizi segreti non avrebbe trovato riscontri;

risulta comunque da fonti ufficiali che alla fine degli anni '70 Snia, Techint e Ansaldo, con la supervisione scientifica del Cnen (Comitato nazionale energia nucleare), fornirono all'Iaec, l'agenzia atomica dell'Iraq, quattro laboratori di ricerca nucleare e, durante tale periodo, decine di ingegneri di Baghdad effettuarono viaggi di studio e di aggiornamento professionale in Italia, anche presso il centro della Trisaia —:

se siano state effettivamente rinvenute tracce di plutonio presso il centro ricerche Enea della Trisaia e se siano state concluse le indagini preliminari. (4-06929)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle*

attività produttive. — Per sapere — premesso che:

il 10 luglio 2003, l'assemblea dei soci della cartiera « Cima » di San Giovanni Bianco (Bergamo) ha deciso di mettere in liquidazione la società ritenendo non più sostenibile la situazione finanziaria;

la cartiera da quasi tre anni era in difficoltà e dall'inizio del 2003 i 150 dipendenti sono in cassa integrazione —:

se non ritengano opportuno adoperarsi, ciascuno per i propri ambiti di competenza, presso le parti, al fine di ricercare soluzioni capaci di individuare una società interessata ad affittare la cartiera e garantire, in questo modo, un futuro occupazionale ai lavoratori coinvolti. (4-06907)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 10 luglio 2003 si è svolto un presidio di circa 170 dipendenti della ditta Fini, con due ore di sciopero, davanti ai cancelli dell'azienda modenese;

i lavoratori protestano contro l'annuncio della proprietà di far cessare, nello stabilimento di Albereto a Modena, la produzione di cotechini e zamponi, ceduta al gruppo Veronesi, con conseguente rischio occupazionale per i lavoratori attualmente impiegati —:

se non ritengano opportuno, ciascuno per i propri ambiti di competenza, adoperarsi presso le parti in causa al fine di conoscere il piano industriale dell'azienda e per garantire la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali, tutelando l'importante realtà produttiva e lo storico mar-

chio alimentare e per ripristinare una corretta relazione sindacale, finora purtroppo disattesa dai vertici aziendali.

(4-06914)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'11 luglio 2003 due operai addetti alla manutenzione della centrale Enel di Sant'Irene di Rossano (Cosenza) sono saliti sulla ciminiera del « turbogas », alta circa 100 metri, per protestare contro il licenziamento deciso dalla società che ha vinto l'appalto dei lavori, la « Ecopan » di Taurianova (Reggio Calabria);

i due lavoratori, che si occupano del verde della centrale, sono Ivan Pullano, di 35 anni, sposato, con tre figli e la moglie disoccupata, e Simone Bennardo, di 20 anni, minacciano di continuare la protesta fino a quando l'Enel, che ha assegnato i lavori alla nuova società, non prenderà provvedimenti concreti e positivi —:

se non ritengano opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, al fine di garantire gli attuali livelli occupazionali, in un'area già purtroppo attraversata da altre e gravi crisi occupazionali. (4-06923)

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Manzini ed altri n. 1-00234, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 giugno 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati Bogi, Colucci, Costa, Gentiloni Silverì.